Anno IX. TORINO, Giovedì 12 AGOSTO 1875 Num. 221.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) »	18 —	9 —	4 50
Svizzera »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia L.	42 —	23 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania e Austria »	38 —	20 —	11 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 12 AGOSTO 1875.

ITALIA

CONSIGLIO PROVINCIALE.

Sessione ordinaria 1875.

Seduta dell'11 agosto.

Presidenza del *conte* **Sclopis.**

La seduta è aperta alle 12 1/4.

Il cons. *Radicati di Brosolo* per domestica sventura non assiste alla seduta.

Si dà comunicazione delle nomine fatte dall'ufficio di presidenza dei membri di alcune Commissioni.

L'ordine del giorno porta la continuazione del bilancio 1876, nella sua seconda parte; *passivo ordinario* ed alla categoria IV, spese di beneficenza, presentante un totale di lire 971,825, nel quale figura per L. 651,944 (cioè per quasi un quarto delle spese provinciali) il mantenimento degli esposti.

Il cons. *Bugnone* parla di una petizione al Parlamento sporta dal Consiglio comunale di Carmagnola per portar a carico dello Stato e dei Comuni le spese di mantenimento dei mentecatti poveri e degli esposti. Propone che il Consiglio provinciale si associi a tal domanda.

Il *Presidente* risponde non esser caso di voto; servirà l'eccitamento per quanto il Commissario Regio intenda fare presso il Governo.

Il *Commissario Regio* accetta con ampia riserva della propria opinione e senza alcun impegno di dare a proposta che necessita molti studi il suo morale appoggio.

Il cons. *Massa* annunzia essersi chiesto un aumento pel benemerito Istituto de' sordo-muti.

Il cons. *Robilant* osserva che allo stato di progresso dell'educazione de' sordo-muti si deve togliere il sussidio dalla categoria facoltativa di spese di beneficenza e portar la spesa come obbligatoria nella categoria di pubblica istruzione.

Il *Presidente* ed il *Commissario Regio* dichiarano che l'istruzione fece in quell'Istituto ed in pochi anni, immensi progressi. In esso si fanno miracoli d'insegnamento e di economia.

La categoria è approvata.

Spese di pubblica sicurezza L. 100,810.

È approvata.

Ponti e strade L. 654,662.

Il cons. *Spurgazzi* constata il miglioramento nella manutenzione delle nostre strade, ma teme che a nuove migliorie possa opporsi la troppo schifiltosità nell'accettare i materiali di manutenzione; quando dappertutto si vogliano, non solo buoni, ma eccellenti, si correrebbe pericolo di veder crescere oltre ogni previdenza le spese. Dai risultati degli esperimenti fatti non convien dedurre ipotetiche conseguenze, ma ben verificare se provino che noi abbiamo i materiali, i quali possano surrogarsi senza inconveniente alle ghiaie di Oropa e di Montaldo di qualità perfetta. In caso affermativo di queste risultanze si tenga conto nei capitolati.

Il cons. *Di Sambuy* espone quali e quante sieno le economie ed i vantaggi che si verificarono negli esperimenti fatti coll'uso della ghiaia di Biella.

Il cons. *Borella* dichiara che solo ad esperimenti finiti si potrà decidere quale sia il materiale preferibile e per minor costo e per miglior servizio.

Il cons. *Bugnone* fa eccitamento alla Deputazione provinciale perchè s'interessi ad ottenere dalla Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia agevolezze e ribassi pei trasporti di ghiaie.

Esso ricorda poi come siasi deliberato di obbligare i Comuni di presentare alla Deputazione provinciale i contratti fatti per manutenzione delle traverse selciate.

Gli si risponde essersi provveduto e non spedirsi mandato di pagamento se non dopo presentazione ed approvazione de' contratti.

Il cons. *Bianchetti* chiede perchè il tratto di strada da Rivarolo a Valperga, che da qualche anno non fa più parte della rete provinciale, sia ancora mantenuto a spese della Provincia.

Fa istanza perchè si cessi quel servizio.

Il cons. *Spurgazzi* fa formale istanza perchè la spesa si cancelli.

Il cons. *Massa* risponde che si terrà conto di queste osservazioni nel rinnovare i contratti d'appalto nel prossimo dicembre. Osserva che il tratto di strada accennato non figura fra quelli che giustificano la spesa che richiedesi.

Il cons. *Bianchetti* ed il cons. *Spurgazzi* insistono sulla necessità di provvedere efficacemente e senz'indugio; ed il cons. *Bertea* dichiara che il dubbio sollevato si presentò già alla Deputazione provinciale, che ravvisò doversi sciogliere una questione di diritto prima di poter formolare una qualsiasi proposta di dichiarazione di provincialità o di esclusione da essa. Del resto non sta a noi sollevar questione legale; la si lasci agl'interessati; noi riteniamo che fra le strade provinciali non figura la strada da Rivarolo a Valperga. Fa istanza perchè si sottoponga la questione al voto del Consiglio.

Il cons. *Ferraris* ammette che si debba studiare e sciogliere la questione, ma mancherebbero gli elementi di risolverla ora con piena cognizione di causa.

Il cons. *Bianchetti* fa istanza perchè sia sospeso l'appalto finchè non sia sciolta la questione.

Il cons. *Spurgazzi* si accontenta del buon volere della Deputazione provinciale, la quale, secondo la dichiarazione del Presidente, si riserva di esaminare la questione e di riferirne al Consiglio provinciale. — Presenta alcune osservazioni sul concorso della Provincia nella manutenzione delle strade consortili.

Il cons. *Bertea* risponde che il concorso varia dal terzo al quarto della spesa secondo l'importanza della strada.

Il cons. *Spurgazzi* lamenta il pessimo stato in cui trovansi alcune strade consortili e specialmente quella tra Caluso e S. Giorgio.

Il cons. *Massa* dice che questa strada non figura fra le sussidiate perchè non è costituito ancora il Consorzio per la manutenzione di essa. Spiega come il sistema di sussidiare le strade consortili giovi al buon mantenimento della viabilità per tratti di molta importanza, e che pur non possono cadere a carico della Provincia.

Il cons. *Borelli* osserva che la strada di cui si tratta è comunale.

Il cons. *Spurgazzi* nota che alcuni dei Comuni che la dovrebbero mantenere, non se ne occupano e lasciano in deplorabile stato non servendosi di essa; e spiega come di sei Comuni interessati, i quattro minori, con passiva resistenza, abbiano finora impedita la formazione del Consorzio. Fa istanze perchè le ripetute domande del Comune di Caluso per la regolare formazione del Consorzio abbiano il desiderato effetto, mercè pronte provvidenze della Deputazione provinciale.

Il cons. *Bertea* dichiara dover la Deputazione assumere informazioni e provvedere immediatamente alla sistemazione di quelle non debitamente mantenute.

Il cons. *Borella* fa eccitamento perchè la Deputazione provinciale ordini uno studio accurato sullo stato delle strade comunali e suggerisca i modi di migliorarle.

Parlano ancora sull'argomento i consiglieri *Frescot*, *Ferraris* e *Bianchetti* e quindi, senz'altra deliberazione, si approva la categoria in discussione e successivamente quelle di

Spese per opere idrauliche L. 10,000.

Spese diverse e casuali L. 2,100,583.

Passivo straordinario.

Spese d'*amministrazione* L. 27,157.

Il cons. *Spurgazzi* osserva esser necessario che riducansi a minimi termini le spese di opere di adattamento e riparazioni dei locali e di mobiglio a prefetti e sottoprefetti, che ripetonsi con soverchia frequenza, anche a brevissima distanza.

Il cons. *Massa* fornisce spiegazioni sulla necessità assoluta di tutte queste spese, che per quest'esercizio già furono ridotte di un migliaio di lire, e che in gran parte essendo assolutamente straordinarie, non si avranno a riprodurre.

Il cons. *Benintendi* osserva che tra ordinarie e straordinarie sono stanziate lire 12 mila, somma che nell'anno scorso fu oltrepassata di oltre 10 mila lire.

Il cons. *Massa* risponde che la maggiore spesa si fece per trasloco di due uffizi.

La categoria è approvata.

Istruzione pubblica L. 33,629.

Il cons. *Benintendi* fa osservare che di fronte alla necessità di crescere i centesimi addizionali non crede conveniente il duplicare la dotazione data alla Scuola degl'ingegneri per acquisto di macchine. Non diasi al Governo il vezzo di lasciar fare a noi quello che esso debbe fare. Propone la cancellazione delle dieci mila lire proposte.

Il cons. *Massa* crede che farebbesi torto ad un istituto che la Provincia con ogni sua possa debbe sostenere e promuovere. Bisogna evitare che un Politecnico alle nostre porte rovini la nostra Scuola del Valentino. Gli amori del traduttore di Platone non varranno che a darle sussidii che bastino ad altro che a mantenerlo in vita stentata. Respinge la proposta di soppressione.

Il cons. *Benintendi* osserva che finchè si vede che la Provincia provvede, il Governo non si curerà certamente di dar concorsi sufficienti.

Il cons. *Massa* teme che capiti all'Istituto quello che accadde alla nostra Università, che fu bistrattata dal Governo in modo tale che perdette gran parte dell'antico lustro.

Il cons. *Buniva*, già rettore dell'Università, conferma pienamente il fatto deplorabile. Crede che per tenere la nostra Università nel suo seggio si debba adottare il sistema abbracciato a Pisa di concedere supplementi di stipendio a professori più benemeriti sulle finanze comunali.

Il cons. *Benintendi* ritira la sua proposta di sospensione e presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio prega la sua Presidenza a voler chiamare l'attenzione del Ministero sulla mancanza dei professori titolari presso la nostra Università. »

Valperga di Masino. La questione è così grave che non può sciogliersi coll'adozione di un semplice ordine del giorno.

Ha ampia fede nelle autorevoli parole che si dissero, ma gioverebbe il far indagini, precisare i fatti, onde si possa fare al Governo efficace rappresentanza ed invocare da lui precise e pronte provvidenze. I deputati e senatori della Provincia darebbero appoggio alla rimostranza.

In tal senso invita il consigliere Benintendi a modificare il suo ordine del giorno.

Il cons. *Buniva* risponde non esservi bisogno d'indagini per constatare un fatto a tutti notorio.

Il cons. *Ferraris* crede prudente il non inasprire piaghe ed opportuno tacere certe particolarità e dar mandati troppo precisi. E presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio prega il suo Ufficio di presidenza di fare quelle rappresentanze e procurare quegli uffizi che crederà convenienti perchè sia mantenuto l'antico lustro dell'Università torinese. »

Il cons. *Benintendi* non vuole inchiesta, nè dar tanta estensione alla questione da dover disperar poi di poterla sciogliere. Accetta l'ordine del giorno Ferraris.

Il cons. *Spurgazzi* preferisce invece quello del consigliere Benintendi, al quale possono dare appoggio e corredo i suggerimenti del consigliere Masino e le precise rappresentanze sullo stato dell'Università.

Il cons. *Ferraris* ritira il suo ordine del giorno.

Si approva quello formolato dal consigliere Benintendi.

La categoria è approvata.

Spese di beneficenza L. 80,514.

Spese di pubblica sicurezza L. 53,066.

Il cons. *Buniva* prega che si solleciti l'approvazione stranamente indugiata del progetto di legge riflettente la vendita fatta dal Governo alla Provincia del palazzo della Caserma dei Carabinieri.

Il cons. *Bugnone* rammenta doversi far decidere la questione se nelle spese d'acquisto non debbano concorrere le Provincie poste nello stesso nostro distretto giurisdizionale per ragione di servizio di pubblica sicurezza.

Il cons. *Bertea* riflette che trattasi di accasermare la sola legione allievi: la questione del concorso è pendente davanti ai tribunali.

La categoria è approvata.

Ponti e strade L. 185,105.

Il cons. *Spurgazzi* nota un articolo portante spesa di 10 mila lire per sostituzione di cunetta selciata al fosso lungo la strada tra Torino e Moncalieri. Questa spesa pare conseguenza della concessione fatta alla Società dei *tramways* di costrurre una sua linea lungo quella strada che in alcuni punti rimarrà angusta. Sarebbe a studiarsi la questione se questa spesa, piuttosto che dalla Provincia, non debba sopportarsi da chi ne avrà interesse e profitto.

Il cons. *Borella* insiste perchè si conservi in bilancio la somma per un'opera da lungo tempo richiesta, e che forse potrà ridursi alla sostituzione di cunetta al fosso in quei soli punti in cui la strada si presenta troppo angusta.

Il cons. *Spurgazzi* nota che l'angustia della strada non fu mai lamentata allorquando, non essendovi ancora ferrovie, essa serviva a tutto il traffico colla Liguria, coll'Astigiano e coll'Emilia. Insiste per il depennamento della somma; il miglior modo di evitar spese inutili è quello di non concedere i mezzi di farle.

Il cons. *Massa* come consigliere appoggierebbe volentieri la istanza del cons. Spurgazzi, ma come relatore della Commissione del bilancio deve esporre le ragioni che provocarono il voto favorevole. Alla Società del *tramway* non si concede trattamento di favore, anzi le si fece carico di un rifacimento quasi totale della strada. D'altronde da gran tempo l'ufficio tecnico propose l'opera di cui si tratta onde render più ampia e più comoda questa frequentatissima strada.

L'articolo 5 di cui il consigliere Spurgazzi chiede la soppressione è messo ai voti e non è approvato.

Il cons. *Robilant* ammette che la Provincia voglia sostituire agli antichi ponti di legno ponti in muratura, ma non devesi dimenticare che abbiamo nella Provincia il porto natante di S. Anna, sul quale, per reliquia medioevale, un ricco signore riscuote pedaggio. Sembra tempo che l'anomalia d'un porto natante posto sul percorso d'una strada provinciale scompaia al più presto e provvedere a questo sconcio prima di pensare a costrurre nuovi ponti. Propone la radiazione delle 25,000 lire proposte per la costruzione d'un ponte in muratura in sostituzione di quello di legno sul torrente Malone tra Torino e Cuorgnè.

Il cons. *Frescot* risponde che un provvedimento utile non deve impedirne altri utilissimi ed urgenti.

Il ponte sulla Baltea sulla strada provinciale Torino-Mortara esige il concorso di Provincie e di Comuni, e quindi un Consorzio sulla costituzione, del quale non si è finora potuto venir a conclusione.

Il cons. *Berardi* osserva che alle spese di costruzione s'avrà ad aggiungere, a norma della giurisprudenza vigente, la somma non lieve che esigerà l'indennizzo per soppressione del porto natante, od anche per semplice concorrenza ad esso.

Il cons. *Robilant* spiega lungamente il suo concetto e persiste nella sua proposta di depellimento della somma di L. 70,000 da ripartirsi su tre esercizi.

Il cons. *Spurgazzi* crede che la necessità di surrogare il ponte di cui si tratta non sia per ora indeclinabile; ad ogni modo non esiste per ora progetto di esecuzione sì potrassi cominciare l'opera prima che il Consiglio s'adduni per votare un nuovo bilancio. Dimanda che si rimandi l'approvazione dello stanziamento.

Il cons. *Massa* dice che alle sollecitazioni della Provincia di Torino per la formazione di un concorso, si rispose con quella forza di inerzia che tutto inciampa. La pratica è tuttora in corso. Difende la proposta di stanziamento pel ponte di Front, la cui ricostruzione sarebbe opera di buona economia e che dovrebbesi cominciare nella primavera del 1876.

Il cons. *Robilant* eccita la Deputazione pro-

(15) (Vedi n. 220)

APPENDICE

GLI AMORI DI DUE MORTI

XV.

Altra e più forte ribellione dello zio.

Il conte Diepoldo arrivò inaspettato al castello, e giunto appena, mandò a chiamare il dottor Moench.

Questi lo trovò arzillo, gaio, animato, con maggiore che mai l'aria di contentezza di se medesimo, superbo, imponente, ringiovanito: alla solita domanda che per prima gli fece il medico intorno alla salute, rispose con una baldanza d'uomo che se ne impipa dell'arte salutare:

— Sto benone, mio caro Moench, benone, arcibenone; non mi sono mai sentito meglio. Ah! non è per la salute, grazie a Dio, che vi ho mandato a chiamare.

— Tanto meglio! — riprese il bravo uomo di medico: — vedo davvero dal vostro aspetto che avete mandato a spasso non solamente la gotta, ma una buona quantità d'anni.

Il generale sorrise colla fatuità d'un damerino che riceve un complimento.

— Eh eh! — esclamò tirando ancora più su la testa sopra il suo duro cravattone d'uniforme: — siamo ancora in buona età, se vi piace... e se ne accorge il sesso gentile: ah ah!...

— Or dunque, — ripreso Moench, — in che cosa posso servire V. E.?

— Voglio parlarvi d'Osvaldo, del suo avvenire.

Il dottore s'inchinò come per dire che gli piaceva molto quel discorso e che era pronto a farlo.

— È gran tempo di pigliare una decisione: — continuò il generale drizzando ancora più superbamente la testa; — e perchè l'età di quel giovane è abbastanza inoltrata, e perchè io mi trovo ora obbligato a lasciare, non che il castello di Donnersberg, ma la Boemia e gli Stati tedeschi dell'Imperatore, per passare le Alpi e andarmene in Italia, chi sa per quanto tempo.

— Davvero? — esclamò Moench guardando il generale colla sorpresa di chi sente annunziata una inaspettata novella. — Come comandante di esercito?

— Sì; — rispose alzandosi sempre più il conte; — comandante di divisione. Pare che ci sia del fermento colaggiù, che quelle teste-calde e quei cuori da pulcini vogliano fare la pazzia d'un po' di chiasso; e si tratta di metterli subito alla ragione. Il feldmaresciallo Radetsky ha domandato rinforzo di truppe e generali pieni di risoluzione e pratici di quella canaglia. Il nostro grazioso imperatore, che per sua special generosità mi ha sempre avuto dell'affetto e della stima, si volse subito a me..... Eh eh! io conosco que' paesi e que' popoli: nel 1821 ho saputo metterli ben bene alla ragione... « Voi, conte di Donnersberg, mi disse, andreste al di là delle Alpi, nel nostro giardino dell'Impero, a sradicarmi qualche mala erba? » — « A dare il fuoco, se occorre, a tutte le piante meno buone: » risposi inchinandomi. Il nostro amabile sovrano si degnò di sorridere: « Oh non occorre tanto! » disse. « Basterà che assecondiate quel bravo ortolano che è il feldmaresciallo Radetsky. Ci troverete qualche spina, ma non ve ne lascierete pungere troppo. » — « Le strapperemo le spine, Maestà! » risposi: e fui nominato, e fra quattro giorni parto per Milano. Or dunque ch'io lasci qui mio nipote Osvaldo, solo, nè conviene, nè mi piace; voi sapete, e lo sa anche lui, che mia intenzione fu sempre quella di farlo entrare nell'esercito; gli ho ottenuto un posto nella Scuola Militare di Vienna, e prima d'ordinargli la partenza per la sua destinazione, bramo intendere da voi, che siete suo protettore e avete tenuto dietro ai suoi studi, se egli si trovi in grado di esservi ammesso... Se così non fosse, ve lo manderei la stessa cosa, e raccomandandolo specialmente al Governatore, otterrei che lo vi si ricevesse ad ogni modo.

— Voi volete dunque assolutamente fargli vestir la divisa militare?

— Sì... L'ho sempre detto e sapete se un Donnersberg cambia di parere.

— Ma se le tendenze, le inclinazioni del giovane...

Il conte prese l'aria sua più severa e solenne.

— Qui non si tratta di ciò: — disse asciutto ed imperioso; — rispondete, se vi piace, alla mia domanda.

— Rispondo, — disse umilmente il dottore, — che Osvaldo ha molto ingegno e assai buona volontà, che il professore Schlankopf è uomo eruditissimo e un eccellente insegnante, e che in conseguenza non credo che vi sieno molti giovani che all'età di vostro nipote sappiano tanto e così bene come lui.

— Tanto meglio!... In due anni può essere ufficiale; se lo meriterà lo chiamerò presso di me come mio aiutante di campo, e potrà fare una bella e sollecita carriera.

— Ma, — soggiunse con qualche timidezza il dottore, — v'è sempre quella difficoltà.

— Quale difficoltà?

— Se il giovane non amasse la professione delle armi.

— Oh perchè non avrebbe da amarla? Tutti i giovani vanno matti per poter vestire una brillante uniforme e far suonare al fianco una sciabola lucente.

— Osvaldo in ciò è affatto diverso dagli altri.

— Ne siete sicuro voi?

— Ne abbiamo parlato parecchie volte, ed egli sempre mi manifestò la più viva ripugnanza pel mestiere di soldato.

Il generale ebbe un movimento di testa e di spalle pieno di superbo corruccio.

— Ripugnanza! Ripugnanza! — borbottò sdegnosamente: — si vede che ha del sangue d'un artistuccio nelle vene... Un Martinitz sarebbe lieto e superbo di servire coll'armi il suo sovrano. Ma comunque sia de' suoi gusti, sono io che comando, e non mi prendo la briga di consultare i capricci del signorino e dar peso alle sue improntitudini, ed egli non ha altro che da obbedire... Dunque, per conclusione, direte ad Osvaldo che dopo

vinciale a non lasciare la pratica del riscatto del pedaggio di Sant'Anna, quand'anche gl'invitati a consorzio dessero voto negativo.

L'art. 6°, portante stanziamento di lire 25 mila come fondo preparatorio di un ponte in muratura sul Malone in luogo dell'attuale ponte in legno, è approvato dal Consiglio, avendo il cons. Mondino ritirata la mozione colla quale voleva lasciata impregiudicata la questione della convenienza di costrurre con minor spesa un nuovo ponte in legno, mozione incompatibile col regolamento stradale.

La categoria 2 approvata in L. 165,105.

La seduta è sciolta alle 4 1/2.

Venasca, 10. — Riguardo alle elezioni recenti, ci scrivono:

Ho letto nel numero 217 della *Gazzetta Piemontese* e sotto la rubrica «Venasca» che nella recente elezione del deputato provinciale la vittoria prevalse a favore del signor notaio Falcone, a riguardo del quale il corrispondente-elettore *non crede che la scelta potesse essere la migliore.*

Il benevolo corrispondente ha omesso di soggiungere che il prefato sig. notaio Falcone, attualmente sindaco di quel capo-luogo, non fu rieletto a consigliere comunale.

Mi permetta, egregio signor direttore, che io ripari a tale omissione, osservando però che se il notaio Falcone non venne riconfermato in tale qualità, lo si deve unicamente all'opera di un partito composto di rurali, capitanato da chi dovrebbe occuparsi puramente di cose spirituali, e le cui arti nel combatterlo peccano, come sempre di onestà, e lo stesso partito è quello che pur non disconoscendo i di lui meriti, cercava ora di abbatterlo.

Amico schietto del notaio Falcone, non intendo atteggiarmi a suo difensore per le malevole quanto affatto gratuite insinuazioni che si vorrebbero spargere a di lui sfavore, avvegnachè egli non ne abbia bisogno, bastandogli la coscienza di aver sempre operato pel bene de' suoi amministrati, e prova ne siano le lusinghiere attestazioni sin qui ricevute dalle Autorità che sedettero prima e di quelle che seggono ora a capo della Provincia di Cuneo, nonchè le manifestazioni di stima di cui gli fu costantemente prodigo tutto il Consiglio provinciale.

Quando poi la sorte fosse stata più propizia al competitore sig. avv. Boarelli Felice, la scelta sarebbe anche stata buona, ed i tanti meriti che ha saputo acquistarsi il signor notaio Falcone, io son certo che non avrebbero fatto difetto nel sig. avv. Boarelli.

Tanto per debito di giustizia ed allo scopo di mettere le cose nella loro vera posizione.

Un elettore.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2630), del 25 luglio, che dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'anno 1875, autorizza una quinta prelevazione nella somma di L. 3000, da portarsi in aumento al capitolo 8°, Ministero (manutenzione dei locali), del bilancio medesimo pel Ministero dell'interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

2. **Un regio decreto** (n. MLXXVIII, parte suppl.), del 15 luglio, che approva l'art. 14 dello statuto della *Nuova Società di Navigazione a vapore Procida-Ischia*, quale venne modificato.

3. **Un regio decreto** (n. MLXXIX, parte suppl.), del 15 luglio, che approva il nuovo art. 25 dello statuto del *Linificio e Canapificio Nazionale*.

4. **Un regio decreto** (n. 2589), del 2 luglio, che concede agli individui indicati nell'annesso elenco la facoltà di derivare le acque e occupare le aree indicate nell'elenco stesso.

5. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della marina e in quello dell'amministrazione delle carceri e delle Intendenze di finanza.

CRONACA CITTADINA

Un'interpellanza. — Ci scrivono:

Il 9 agosto, ebbero principio nel torinese Ateneo i soliti esami di concorso a parecchi posti gratuiti nel Collegio delle Provincie; e molti giovani di belle speranze, usciti testè vittoriosi dall'ardua prova della licenza liceale, accorsero da diversi paesi a questo nuovo cimento, a contendersi un premio che un papa ed un re piemontesi (Pio V e Carlo Alberto) con saggio divisamento vollero proposto ai più studiosi nostri giovani compaesani.

La è questa una istituzione, che di continuo ed alto proclama le lodi di chi la fondava, poichè non poche famiglie devono ad essa il loro splendore; la nostra R. Università degli studi ha ricevuto da quell'illustre Efebeo i suoi migliori insegnanti, e parecchi di quei professori che oggi seggono giudici de' nuovi candidati, non sarebbero forse giunti a quel posto, se un giorno non venivano aperte anche ad essi le porte di quel Collegio.

Or bene, la ricorrenza di questi esami, i quali assicurano a pochi giovani d'ingegno e merito non comune il modo di proseguire sino alla fine l'onorata loro carriera, mi fa pensare ad un'altra più modesta ma importantissima istituzione, la quale potrebbe anch'essa far la fortuna di molti giovani, se tratta fuori dalla notte oscurissima in che si giace da molti anni, fosse una volta chiamata a godere la luce del chiaro giorno.

Chi non ha udito a parlare della marchesa Giulia Falletti di Barolo, della sua vita passata beneficando, del suo testamento? Sono ben oltre cento mila lire che varî istituti femminili da lei fondati in Torino percepiscono ciascun anno sull'asse di sua eredità, che sale a parecchi milioni. Ma avrà la pia e nobile donna pensato solo alle figlie, sole a Torino? No; ecco quello che dice una bella pagina del bellissimo suo testamento:

«In fondo a Barolo, o nel Castello *della Volta*, provincia d'Alba, quando ciò sembri più conveniente un collegio, che porterà il nome di *Collegio Barolo*, dove potranno essere ricevuti, mediante una modica pensione, de' giovanetti cattolici, i quali per mancanza di mezzi non sono in grado di ottenere una buona educazione in un altro collegio del Piemonte.

«Si dovranno ammettere gratuitamente, in numero di quindici, quelli che, sprovvisti di beni di fortuna, ma lasciando trasparire dell'ingegno e delle attitudini alle scienze o alle arti, non potrebbero, per difetto od insufficienza di educazione, acquistare una posizione nella società, e sarebbero probabilmente delle intelligenze perdute.

«La nomina ai quindici posti gratuiti apparterrà al Consiglio di Amministrazione, e sono persuasa ch'esso non mancherà di fare delle scelte che corrispondano al fine che io mi proposi....

«Io lego lire 300,000 per le spese del Collegio, con facoltà di non aprirlo che cinque anni dopo il mio decesso (avvenuto nel 1863 salvo errore), e lire 20,000 annue per le pensioni gratuite ed altre spese, pagabili all'apertura del Collegio.....

«Il Consiglio d'Amministrazione provvederà a suo tempo all'apertura del *Collegio Barolo*, uniformandosi, per quello che sarà necessario, alle leggi generali ed ai regolamenti in vigore sugli istituti di beneficenza e sulla pubblica istruzione.»

Poteva ella, la benemerita testatrice, parlare più chiaro? Eppure il *Collegio Barolo* si trova tuttora in un periodo assai laborioso di gestazione, e gran mercè se potrà mai un giorno venir alla luce e nascer vitale.

Vero è che la fondatrice chiamava alla direzione del suo Collegio una Corporazione religiosa, ed è qui che incontrasi, dice taluno, l'ostacolo insuperabile. Ma il Consiglio di Stato, nell'erigere a corpo morale l'*Opera Pia Barolo*, all'articolo 11 decretava:

«Nel caso in cui la fondatrice ha ordinato che gli stabilimenti sarebbero affidati a corporazioni religiose, ora soppresse, e in mancanza di quelle che potrebbero venir ammesse nello Stato come associazioni semplicemente volontarie, dei preti secolari saranno individualmente messi al loro posto.»

V'ha chi assicura che il Consiglio d'amministrazione (composto d'altronde di sette membri uno più illuminato dell'altro) volendo anzi tutto rispettata nei futuri collegiali la libertà d'inclinare alle scienze ovvero alle arti, vorrebbe stabiliti nel Collegio Barolo il corso classico e il corso tecnico; ma poi trovando la spesa e il numero delle classi sproporzionato verso quello dei convittori, incerto ritira il piede, dà tempo al tempo e matura meglio la cosa.

Nè mancano certi maligni, i quali dicono così a mezza bocca che, anche a pagarli lautissimamente con poco profitto dei collegiali, non si trovano professori, nè preti, nè borghesi, i quali sappiano rassegnarsi a passare i lunghi inverni nel paesello di Barolo, ove abbonda sì il vino buono, ma manca l'acqua potabile, il teatro Regio e l'aiuola Balbo.

Che cosa dunque se ne farà? Ai posteri l'ardua risposta... Per me, se vi è caso in cui proprio la lettera uccida, egli è questo. Da una parte abbiamo un fondo di lire *trecentomila* ed un'annua rendita di lire *ventimila*, con obbligo di provvedere all'istruzione di quindici poveri giovani (che si contenterebbero di poco), come sta detto nel testamento; dall'altra abbiamo li pronti quindici e meglio che quindici giovanetti, che domandano da molti anni il pane dell'istruzione loro promesso da una munifica Testatrice fattasi loro madre, e non vi ha alcuno che loro ne porga una briciolettal

Eh! via, se non la lettera, si salvi almeno lo spirito di una filantropica istituzione, forse da molti sinqui ignorata. Anzi che profondere migliaia e migliaia di lire in muri ed in sicure, non sarebbe migliore e più spedito consiglio quello di assegnare, almeno in via provvisoria, non quindici, ma forse una trentina di borse gratuite ad altrettanti bravi giovanetti, che si avanzerebbero a domandarle, come da molti anni si usa cogli studenti del Collegio delle Provincie? Eh! sì che quei piccoli candidati si contenterebbero di una pensione assai più limitata!

Voglia, egregio signor Direttore, fare un cenno di quanto sopra nell'autorevole e diffuso suo diario, poichè trattasi di questione in cui, come dicono i medici, *ad est periculum anzi damnum in mora.*

Università torinese. — Ci si scrive:

«Nel numero ultimo dell'accreditatissimo suo giornale, riferendosi in sunto il discorso del sig. Prefetto, è ripetuto che il numero degli studenti di questa Università ascende a 970. Nel calcolo di essi il Prefetto omise gli uditori coi quali si raggiungerebbe il numero totale di 1290.»

Tramways. — Si lavora attivamente alla posa delle rotaie in via Po; i lavori al ponte in pietra sono pressochè ultimati ed, a parte la dibattuta questione dell'estetica, sono riesciti assai bene. Tutto fa sperare che fra breve la ferrovia a cavalli, questo nuovo e comodo mezzo di locomozione, agevolerà ancor meglio le comunicazioni di Torino con Moncalieri e Madonna del Pilone.

I coscritti! — Anche da noi sono cominciate le operazioni di leva pei nati nell'anno 1855. I giovani si presentarono puntualmente all'estrazione e col numero sul cappello girano la città assordando coi loro canti e schiamazzi i quieti cittadini.

La tranquillità e l'ordine pria di tutto, bravi giovinotti, se volete divenire buoni soldati.

Cronaca bianca. — Un'operaia del nostro stabilimento smarriva, ieri, verso le 4 pom., in via Mascara, il portafogli con L. 15 ed una *bolletta* di pegno. Fortuna volle che venisse ritrovato da un onest'uomo, il proprietario del caffè Verona, sig. Giacotti, il quale incaricava un bravo giovane di farne tosto la consegna all'ufficio della *Gazzetta Piemontese* per gli opportuni avvisi; ma prima che il messo si recasse da noi l'operaia gli avea già dato i contrassegni dell'oggetto perduto e ne era rientrata in possesso con quanta soddisfazione è facile immaginare.

Essa ci prega di fare pubblici ringraziamenti al sig. Giacotti.

Teatri. — I frequentatori del Balbo hanno salutato con piacere il ritorno del *Pipistrello* di Strauss, che era stato messo provvisoriamente all'*Indice* per dare un po' di tregua col *Pimpirimpara* agli artisti della prima compagnia; ma sì, datela ad intendere a quei signori. Dopo due sere la signora Landi ha dovuto comparire col Masato, collo *champagne*, coll'*orgia* e col *direttore delle carceri* per mettere un po' d'ordine nella sala e ricacciare *Pimpirimpara* nel dimenticatoio.

Questa sera rivedremo *La bella Galatea* ed il *Campanello dello speziale*, spettacolo molto divertente.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 10 *agosto* 1875.

Corti Giacomo, d'anni 59, di Callabiana, falegname — Debernardi Maria nata Debernardi, id. 58, di Torino — Rovagna Domenica, id. 18, di Monastero Lanzo — Ferraris Edoardo, id. 21, di Torino, caffettiere — Cantaluppi Giuseppa Luigia, id. 41, di Ponzate — Golden Cecilia, id. 20, di Cuneo — Alessio Angela Maria, id. 8, di Villa San Secondo — Sacchi Carlo, id. 29, di Torino, falegname — Verdoia Antonio, id. 12, di Bardonecchia — Cassano Catterina nata Lorona, id. 50, di Pinerolo, filatrice — Casalengo Adelaide nata Vittone, id. 56, di Rivarolo Canavese, zolfanellaia — Quaranta Lucia nata Vico, id. 39, di Torino — Isoardi Margherita nata Bertola, id. 26, di Castellamonte, sigaraia — Console Antonia nata Nasi, id. 74, di Robarant, erbivendola — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 21, dei quali a domicilio num. 13, negli Ospedali num. 8, non residenti in questo Comune num. 3.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 10 *agosto* 1875.

Maschi 13, femmine 7 — Totale 20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
11 agosto 1875.

	Altezza barom. a 0° in millim.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	740,4	+ 21,1	15,6	83	14° 48'	calma	ser.
9 ant.	740,8	+ 24,0	16,8	77	14° 49'	N d.	ser.
12 m.	740,4	+ 26,8	16,9	67	14° 55'	O d.	s. p. n.
3 pom.	739,7	+ 29,4	16,5	55	14° 55'	S E d.	ser.
6 pom.	739,3	+ 29,8	17,1	59	14° 58'	S-O d.	ser.
9 pom.	739,9	+ 26,4	17,4	69	14° 47'	calma	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 19°,5; massima + 30°,8.

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 12 + 21°,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 13 agosto 1875.

Nascere del **Sole**, ore 5 19 — Passaggio al meridiano, ore 0 24 — Tramonto, 7 28.

Nascere della **Luna**, 5 58 sera.

Passaggio al meridiano, ore 1 50 sera.

Tramonto, ore 0 50 matt.

Giorno della Luna 12°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 10 agosto 1875 (ore 4 pom.):

Leggiere oscillazioni barometriche; con cielo sereno in tutta Italia. Mare agitato da forte nord soltanto nel canale d'Otranto. Calma perfetta altrove. Il tempo non accenna a notevoli cambiamenti.

Temperature estreme in alcune città d'Italia dell'8 agosto.

	Massima	*Minima*
Genova	25. 5	19. 6
Firenze	27. 5	18. 8
Venezia	27. 0	20. 7
Torino	28. 5	17. 8
Parma	28. 6	18. 9
Napoli	28. 5	19. 0
Roma	28. 9	15. 9
Bologna	29. 6	18. 7
Milano	30. 0	17. 8

LA GIUBBA DEL LEONE

(*Seguito, vedi num.* 220)

— Pazzo! — ripetè questi senza punto commuoversi: — la è lei un pazzo! Crede di poter continuare a fingere mentre qui il signore ha inviato un domestico alla vicina città a chiamare i carabinieri? M'ha promesso l'impunità, ci pensi lei; io non mi lascio sicuramente condurre in prigione.

— Si sono ora convinti che questo disgraziato ha smarrito la ragione? — riprese Forlandi rivolgendosi a Serbiani e ad Emma con aspetto di costernazione: — mi permettano che io lo faccia uscire.

— Non mi pare pazzo niente affatto, — rispose la signora Emma, la cui curiosità era spinta al più alto grado: — spiegatevi liberamente, giovanotto, e ditemi quando e dove ci siamo già incontrati.

— Cessi pure dal lanciarmi quegli sguardi sterminatori, — riprese questi volto a Forlandi, il quale tentava di soppiatto una furiosa mimica per impaurirlo. — Qui vi ha forza maggiore, i carabinieri possono giungere a momenti e sarei uno stupido se continuassi a tenere il segreto. Non si ricorda, o signora, d'avermi veduto talvolta a lavorare sotto la direzione del suo giardiniere? — continuò egli rivolgendosi ad Emma — e che dopo il furto di quella tal frutta che suo padre teneva tanto preziosa, fui scacciato per sempre dal suo giardino, e dalla loro presenza, dove non mi sarei forse mai più presentato se questo signore offrendomi un vistoso guadagno non m'avesse proposto l'attentato contro di lei? Ma le mie intenzioni non erano cattive, glie lo giuro, il signore m'aveva promesso che si trattava solo d'uno scherzo.

Forlandi a queste parole lasciò sfuggirsi un sibilo di rabbia ed alzò il pugno come per annientare tutto ciò che gli stava dinanzi; ma tale frenetico movimento fini senza spargimento di sangue sopra il proprio cappello che egli aveva deposto sopra un tavolo vicino nel momento della frase più calorosa della sua dichiarazione.

— Siete un infame! — sclamò egli volgendosi verso il ladro che stava in atteggiamento umile ma tranquillo dinanzi al suo giudice. — L'avrete da fare con me.

Ciò detto si precipitò fuori del salone.

Emma e Serbiani si scambiarono uno sguardo in silenzio, ella molto commossa, egli sorridente.

— Raccontatemi tutto — diss'ella volgendosi al ladro che le rimaneva dinanzi immobile col capo basso; — e forse, se mi direte la verità, se non vi troverò tanto colpevole, vi lascierò partire libero. Mi ricordo infatti di voi, e del furto che vi fece scacciare da mio padre; ma di quest'attentato non ne capisco nulla. Spiegatevi.

— Scacciato dal loro servizio e cercato inutilmente lavoro qui nei dintorni, chè il furto delle frutta erasi risaputo, io pensai di trovare miglior fortuna a Milano, e colà mi recai disposto a fare di tutto, onestamente, s'intende, per vivere. In seguito a circostanze, che qui sarebbe troppo lungo di narrare, entrai in qualità di domestico presso il signor Forlandi, il quale mi dava poco da mangiare e meno ancora di paga...

— Come! — interruppe la signora Emma: — era per avarizia ch'egli faceva così?

— Per avarizia no, chè anzi tutto quel poco denaro che aveva, egli lo spendeva e lo spandeva alla grande; ma per bisogno.

— Non è dunque ricco?

— Niente affatto... e tanto poco, che vedendo come al suo servizio avrei finito per morire addirittura di fame, domandai il mio congedo e il pagamento di quanto mi doveva. Il primo l'ebbi subito; ma pel secondo non potei ottenere che una piccolissima somma, mille parole e la promessa che un giorno o l'altro sarei una volta compensato a usura di quanto non prendevo subito, ma della pazienza che avrei posta in pratica ad aspettarlo... «Io un giorno o l'altro, » così egli mi disse, «farò un bel matrimonio con qualche ricca ereditiera, e allora mi ricorderò di te e ti premierò a dovere e ti prenderò di nuovo al mio servizio.»

La signora Emma e Serbiani scambiarono quasi involontariamente uno sguardo: la prima

---

dimani si parte, io per l'Italia, lui per la Scuola Militare; lo accompagnerò io stesso, e lo raccomanderò a voce al Governatore. Il suo fardello, l'uniforme, i libri e tutto quello che occorre, troverà tutto pronto a Vienna...

Moench fece un atto come se volesse interrompere.

— E non s'ha da ribatter parola: — soggiunse fieramente il generale, aggrottando le sopracciglia.

Il dottore s'inchinò senza parlare.

— Ancora un piacere che domando da voi: — disse il conte soddisfatto della tacita acquiescenza del medico. — Siete voi che avete fatto venire quel professore... quel signor Schlankopf... vi prego d'esser voi eziandio a congedarlo... Non avremo più bisogno di lui; mancando il suo allievo ei può lasciare quandochessia il castello... faccia suo comodo, non voglio mica scacciarlo..... diteglielo da parte mia..... ma penso che ventiquattr'ore sieno più che sufficienti a fare i suoi preparativi di partenza... un misero professore di filosofia. Può venir via dopo dimani con noi... Provvederete, vi prego, ch'e' sia pagato di tutto quello che gli viene... Anzi, aspettate: credete voi che egli abbia adempito con zelo e bene al suo ufficio?

— Sì, davvero: — rispose il dottore: — i due giovani allievi hanno fatto alle sue lezioni veramente ammirabili progressi, e il bravo professore, instancabile, mostrò sempre la maggior premura e buona volontà tanto all'ultima settimana quanto alla prima.

— Va bene... Allora penso che sia il caso di dargli una gratificazione..... Non voglio che abbandoni la casa dei Donnersberg senza essere soddisfatto della nostra munificenza. Guardate voi, dottore, se una somma di denaro o un regalo si convenga meglio, e fate voi quello che vi pare, ch'io vi do ampia facoltà.

Moench tornò ad inchinarsi.

— Quest'oggi mi farete il piacere, dottore, di pranzare con me: — soggiunse il conte colla cortesia d'un sovrano che fa un complimento ad un suo ministro: — con questa occasione mi darete qualche consiglio igienico sulla regola di vita da tenersi laggiù, in quel clima d'Italia..... È più di venti anni che non ci sono più stato... E allora ero giovine... — Fece una pausa, e poi, non senza un leggiero sforzo, soggiunse: — Potremo far pranzare con noi eziandio quel signor professore... Giacchè voi dite che gli è un uomo di merito... e deve partire per sempre... possiamo accordargli quest'onore..... Ah! conducete anche vostro figlio con voi!

Dopo ciò il generale montò a cavallo e fece un lungo giro pei suoi possessi. Tornato a casa poco prima dell'ora del pranzo, trovò il dottore che già lo aspettava nel salone.

— Siete qui, dottore? — diss'egli. — Benissimo! Godfriedo?

— È con Osvaldo.

— Avete detto a costui la mia decisione?

— Sì, generale.

— E che cosa ha risposto?

— Nulla.

— Ah ah!... E al professore gli avete significato?...

— Senz'aspettar altro, egli partirà domattina.

— Tanto meglio... E quanto alla gratificazione?

— Glie ne ho fatto cenno... Egli ricusa assolutamente di ricevere un *kreuzer* in più di quello che gli spetta.....

— Oh oh... Della fierezza!

— Ma dice che se V. E. lo vuol favorire, gli farebbe cosa assai più grata e assai più utile, dandogli una lettera pel governatore di Praga, perchè lo aiuti a conseguire il posto di professore supplente all'Università.

— L'amico non è un minchione: — disse il generale. — Il governatore di Praga è il barone di Schlumbach: un tempo eravamo amicissimi, e sua moglie fu compagna di collegio di mia sorella... Poi ci furono freddure, appunto per cagione della baronessa che prese a proteggere Amelia... Basta, non ci si pensi più... È sicuro che il barone si terrà a contentarmi in qualunque cosa io gli domandi... Tanto più ora che sono nella grazia dell'Imperatore più che mai... Questa raccomandazione il signor Schlankopf se la merita?

— Sono persuaso di sì.

— Ebbene la scrivo subito e glie la darò io stesso a pranzo.

— Egli domanda un milione di scuse, ma non può rendersi all'invito. Le sue abitudini sono molto sobrie e frugali: ha già mangiato il solo suo pasto della giornata e fino a domani non assaggia più cibo di sorta.

— Or bene... La lettera glie la consegnerete voi; e ditegli che lo esento anche dalla visita di congedo che mi dovrebbe fare. Un fastidio di meno anche per me.

Il pranzo fu dei meno allegri: il generale mangiava e beveva da ghiotto epicureo qual era; il dottore seminava al vento dei buoni precetti sanitari; Godfriedo teneva il naso nel piatto, impacciato, e Osvaldo lasciava apparire manifestamente di avere qualche cosa che lo turbava e di ruminare seco stesso qualche grave proposito.

Alle frutta, il giovane, con voce un poco tremante, pronunziò alcune parole che furono come una bomba che scoppiasse, come un fulmine che precipitasse.

— Zio! — diss'egli: — il dottore mi ha detto che vostra intenzione è di farmi entrare nella Scuola Militare; con mio gran rincrescimento devo manifestarvi che non posso arrendermi a questo vostro desiderio, perchè la carriera militare non la voglio prendere assolutamente.

Il conte Diepoldo fece un balzo sulla sua seggiola, divenne rosso in volto come un tacchino in fregola e battendo un forte pugno sulla tavola mandò una di quelle bestemmie che gli strappavano le fitte più forti dei dolori della gotta.

Moench masticò e scosse dolentemente il capo; Godfriedo allibì e si curvò nelle spalle come se aspettasse il trosciar d'un temporale; Osvaldo stette fermo, un po' pallido in viso, e affrontò sicuro lo sguardo inviperito, furibondo che gli volgeva lo zio.

(*Continua*)

FULVIO ACCUDI.

arrossì un pochino, e come per nascondere la piccola confusione che erale venuta, sollecitò il giovane a continuare:

— E poi? e poi?

— E poi io, tentato ancora in molti modi, e sempre inutilmente, di ricavarmela a Milano, tornai nei nostri paesi e venni a Baveno, dove vivo assai scarsamente facendo il facchino e raccomandandomi anche alla carità dei signori che passano, quando i miei guadagni sono così pochi da non lasciarmi sfamare.

(Continua)

Col giorno 29 corrente scade il termine utile per la presentazione delle domande documentate di ammissione agli esami di idoneità all'ufficio di segretario comunale, che avranno luogo in tutte le prefetture del regno nei giorni 6 e seguenti del p. v. settembre.

Ieri, 10, il sostituto Procuratore generale del Re a Genova, avv. G. Rossi, pronunziò le sue requisitorie nella causa contro il delegato di Questura Colaianni e compagni.

Conchiuse per l'assolutoria del Goffredo Zuccoli e del Miglionico, per la condanna su quasi tutti i punti del Colaianni per titolo, 1° di sottrazioni dolose ai privati esercitate mediante concussioni; 2° di sottrazioni a danno dell'erario; 3° di attentati alla libertà individuale; 4° di truffa. Domandò pure si dichiarassero colpevoli il Sebastiano Poli ed il Biagio Braudo.

Oggi, 11, parleranno primi per la difesa gli avvocati Federico Pugno e Niccolò Prinrio.

Ulteriori ragguagli pervenuti al Ministero degli esteri intorno agli incendi e devastazioni commesse dagli insorti chiericali a S. Miguel (Repubblica di San Salvador) confermano che grandissimi danni ebbero a patire le principali case della città che sono italiane e precisamente genovesi.

Giova sperare che il Ministero saprà ottenere soddisfazione e totale rifacimento di danni per quei nostri connazionali che ebbero abbruciate col petrolio le loro case e i loro magazzini abbondantemente provvisti di merci. *(Movimento).*

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 9 agosto.

In Francia una costituzione non si può veramente dire tale finchè qualcuno non ne sia stato vittima, nè un Governo si considera come tale finchè non ha commesso qualche atto arbitrario. Mi dorrebbe il dire che il Ministero presente abbia fatto uso di quel mezzo per farsi riconoscere, ma la nuova costituzione ebbe d'uopo di qualche rigoroso provvedimento amministrativo per convincere la nazione della sua esistenza. E a ciò s'accinse il signor Pelloux, prefetto della Charente, col seguente decreto, il quale vuol essere mentovato come il primo passo nella via della repressione per coloro che manchino del dovuto rispetto alla costituzione del 25 di febbraio.

« Avendo il signor Francesco Martin, sindaco di Echallat, diretto agli elettori del cantone di Hiersac, in occasione delle elezioni del Consiglio di circondario, una professione di fede politica, datata ai 2 di luglio e sottoscritta da lui come sindaco e come candidato dell'appello al popolo, ricevette, in qual giorno medesimo un dispaccio del prefetto nei seguenti termini:

— Signor sindaco, io leggo nel *Suffrage universel* una circolare diretta da voi agli elettori del distretto di Hiersac in cui si sollecitano i loro suffragi per l'elezione del Consiglio del circondario di Angoulême, stante la morte del sig. Jobin. Questa circolare è sottoscritta da voi e al vostro nome unisce la duplice qualità di sindaco di Echallat e di candidato dell'appello al popolo. Abbiate la bontà di darmi le spiegazioni necessarie per avermi lasciato affatto ignaro delle vostre intenzioni ed i veri termini con cui vi annunciate candidato. Rispettando la libertà delle elezioni io non giudicherò della convenienza dei vostri brogli; in tale materia gli elettori sono giudici supremi; ma io ho diritto di maravigliarmi della vostra pubblicazione, senza avermene avvertito, di una professione di fede sottoscritta da voi come sindaco e come candidato di una fazione.

Facendovi l'onore di nominarvi suo rappresentante nel vostro Comune, il Governo vi scelse non come uomo appartenente a questa o quella fazione, ma perchè credette trovare in voi un devoto cooperatore, il quale avesse fiducia e il debito rispetto pel potere onde deriva il suo ufficio. E dorrebbemi, se realmente vostra è quella professione di fede, che non foste animato da quei sentimenti. Sarei invece felice se mi deste tali spiegazioni che potessero soddisfarmi. —

Il sig. Martin diede oralmente al prefetto delle spiegazioni, onde risultò che, adoperando in quella guisa, egli cedette a suggestione cui deplorava; ma, invitato a riprodurre queste spiegazioni in iscritto, non solo ricusò di far ciò, ma ricadde nel suo medesimo errore e tenne la stessa condotta di prima.

Se l'amministrazione non dichiarò incontanente di non avere più fiducia nel sig. Martin, come sindaco, la dilazione del necessario provvedimento vuolsi attribuire unicamente al desiderio che non sembrasse che l'amministrazione influisse sul risultamento delle elezioni.

Il sig. Francesco Martin è sospeso per due mesi dall'ufficio di sindaco di Echallat. » . . .

Da questo giorno esiste la Costituzione, quantunque non operi ancora. Il Minotauro de' 25 di febbraio ha divorato la sua prima vittima, e dovette essere ben viva la brama di dare quest'indispensabile satisfazione alla trasformazione politica della Francia, altrimenti non si potrebbe comprendere perchè questo sindaco sia stato punito per essersi qualificato come candidato dell'appello al popolo, se pure il motivo non è che, qualificandosi tale, insultò la logica e il buon senso.

I fogli bonapartisti dicono che questa qualificazione è bene compresa dagli elettori. Ciò ci maraviglia, perchè è incomprensibile. L'appello al popolo è una di quelle innumerabili formole politiche inventate, o, per dir meglio, adottate a vicenda in Francia da 80 anni in qua.

Non è una forma di Governo più che la votazione a due gradi o per delegazione. Si può essere partigiano dello scrutinio di lista, ma sarebbe ridicolo il candidato che si qualificasse come tale, non meno di chi si dice candidato dell'appello al popolo. Il sindaco di Echallat è evidentemente più ridicolo che delinquente, poichè egli non sa di chi sia candidato, essendo l'appello al popolo una questione che non fu ancora risolta.

Il curioso in quest'affare è che il bonapartista *Pays* approva la condotta del prefetto, riputando la qualificazione contraria alla costituzione e sostenendo che da quinc'innanzi i bonapartisti dovranno qualificarsi candidati della revisione della costituzione per l'appello al popolo. Ciò rammenta la proposta di battezzare il viale dell'Imperatrice, viale della moglie del capo del potere esecutivo. Una cosa non è più logica dell'altra, un uomo non è maggiormente candidato di una revisione che di un appello al popolo.

Vienna, 7. — In relazione alla voce sparsa nelle città della costa dalmata che sette navi da guerra turche sbarcheranno quanto prima un rilevante nerbo di truppe sul territorio turco (Klek e Sutorina) in Dalmazia, la *Politische Correspondenz* rileva che finora nulla fu segnalato che potesse far prevedere, almeno per i prossimi giorni, una simile operazione marittima da parte della Turchia. Continua lo stretto accerchiamento di Trebigne. L'amnistia generale, proclamata da Derwisch-pascià, non ha finora ottenuto risultati di rilievo. La *Politische Correspondenz* è informata che la Porta iniziò delle pratiche col Governo greco per devenire a un trattato relativo all'incolato dei sudditi elleni domiciliati in Turchia, che finora era dubbio, e alla congiunzione delle ferrovie greche alle turche. *(Adria)*.

Vienna, 9. — La *Montagsrevue* rileva che i moti nell'Erzegovina provocati unicamente da cause interne, non possono attribuirsi ad influenze esterne. Finora l'insurrezione è perfettamente isolata; la situazione politica generale è sempre dominata dalle intelligenze corse fra i tre Imperatori che, quanto a politica orientale, si sono prefissi a mezzo ed a scopo la conservazione dello *statu quo. (O. T.)*

— La *Neue Freie Presse* pubblica una corrispondenza nella quale sono ritratte le condizioni economiche dell'Erzegovina. Ne pubblichiamo il passo seguente:

« Se da una parte è incontestabile che i tumulti dell'Erzegovina non hanno alcun nazionale od altro alto movente politico, — di ciò il povero rozzo popolo del paese non ha intelligenza veruna, — è vero d'altra parte che non si può calcolare sulla tranquillità del paese se non si adottano delle radicali modificazioni nell'assetto delle imposte. Queste sono senza dubbio d'indole affatto particolare. Il signore del paese, l'abitante turco, paga poco o nulla; di che adunque devono vivere gli impiegati, come può il *mutesarif* soddisfare il lusso del suo harem, dove i soldati prendere il loro rancio e il loro soldo? Tutto ciò è a carico del povero rajà, il quale in ultimo paga quasi esclusivamente le spese tutte e le imposte.

« Dalle sei qualità d'imposte che a termine di legge — per quanto può parlarsi di legge trattandosi dell'amministrazione turca — esistono nell'Erzegovina, il turco non ne paga che tre in comunione col raja, cioè: 1° la decima sulla produzione del suolo; 2° la tassa sui fabbricati — (100 piastre per casa); 3° finalmente la tassa per il mantenimento degli impiegati — (20 a 200 piastre). Sugli abitanti cristiani poi gravita ancora la tassa per la liberazione dal servizio militare, quella sui liquori forti (20 piastre per anno) quantunque le famiglie sogliano farsi da loro stesse le bevande di questo genere, e finalmente la tassa di macellazione degli animali bovini e suini (4 piastre per capo). Il raja paga inoltre i diritti di dazio: per gli articoli d'esportazione l'uno per cento, per gli articoli d'importazione il 8 per cento, se il raja contribuente è maomettano, il 7 per cento se è cristiano, per gli stranieri il 5 per cento; oltre a tutte queste tasse il raja paga ancora il terzo del prodotto del sale, del tabacco e del vino.

« Ora queste imposte *legali*, già per se stesse enormi, diventano anche più oppressive per il modo violento ed affatto arbitrario con cui vengono esatte dagli impiegati. A rendere poi anche più compiuta la miseria del popolo s'aggiunge che arrivano di tanto in tanto, specialmente nei distretti greci orientali, frotte di frati mendicanti coi loro sacchi a spalla a chiedere l'elemosina per il povero derelitto prigioniero del Vaticano, e così questi ultimi venuti si portano via quel poco che rimane dalla misera tavola del raja. In questa condizione di cose non è da meravigliarsi se la passione e la disperazione spingono, a brevi periodi, il povero contribuante alla ribellione ed a sanguinosi conflitti. »

CORRIERE DEL MATTINO

Leggiamo nel *Fanfulla* del 10:

Domani, alle due, il generale Garibaldi, accompagnato da suo figlio il sig. Menotti, lascia Civitavecchia diretto per Caprera.

Il generale s'imbarca sul vapore *Toscana* della compagnia Rubattino, che fa tutte le settimane il viaggio tra Civitavecchia e Porto-Torres, toccando Maddalena. Egli, a quanto pare, si reca a Caprera per la vendemmia; i suoi intimi assicurano che il generale farà ritorno a Civitavecchia sul finire del mese in corso.

Un nuovo modello di *Bilancio* preventivo per i Comuni è stato approvato dal Ministero dell'interno, previo accordo con quello di agricoltura e commercio, anche al fine di facilitare la compilazione della Statistica, e dopo accurato esame dei bilanci in uso in altri Stati, la cui legislazione comunale più si avvicina alla nostra.

Esso dovrà essere adottato da tutti i municipii del regno, incominciando dal bilancio pel prossimo esercizio 1876.

Nel nuovo bilancio furono aumentate le categorie per separare i servizi troppo differenti, che fin qui venivano aggruppati; inoltre le spese sono state, molto opportunamente, divise in obbligatorie e facoltative, come prescrivono la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865 e la legge del 14 giugno 1874, num. 1961.

Le altre modificazioni introdotte mirano a semplificare la gestione dei servizi. Se i Comuni osserveranno esattamente il nuovo modello, e se le prefetture e sottoprefetture daranno opera a farlo osservare, riuscirà più facile o razionale la compilazione delle statistiche, e ne avrà giovamento la indispensabile regolarità del servizio amministrativo municipale.

FRANCIA.

L'ultimo Consiglio di ministri tenutosi all'Eliseo si occupò della prossima sessione dei Consigli generali. I ministri Decazes e Dufaure sono già partiti per i bagni. Ieri il Ministro della guerra abbandonava pure Versaglia.

In quest'epoca di vacanze generali la politica dorme, nè vi hanno notizie d'importanza da registrare.

È arrivato a Parigi il generale Chanzy, governatore dell'Algeria. Egli si recherà nel dipartimento delle Ardenne, per assistere ai lavori di quel Consiglio generale.

— La regina Isabella di Spagna partì ieri da Parigi alla volta di Randan, presso il duca di Montpensier.

Il Governo turco annunziò per via diplomatica alle grandi potenze di aver ricevuto dal Governo austriaco le più soddisfacenti assicurazioni intorno alla stretta neutralità che questo intende osservare di fronte alla insurrezione dell'Erzegovina. Il Governo turco si dichiara pienamente soddisfatto per queste assicurazioni.

Leggiamo nella *Liberté*:

« Una corrispondenza particolare di due giorni fa di Pietroborgo lasciava intendere che il Governo russo non vedeva di mal occhio il movimento insurrezionale dell'Erzegovina.

« Telegrammi ricevuti oggi constatano per contro essere avvenuto un cambiamento nel contegno del Gabinetto di San Pietroborgo, il quale di fronte agli intrighi della Germania, avrebbe in ultimo deciso di osservare la più stretta neutralità in favore della Turchia. »

Belgrado, 7. — La notizia degli sponsali del principe Milano eccitò un entusiasmo, consolidandosi così la successione della famiglia Obrenovich. La capitale apparecchia le festività, celebrandosi le nozze fra breve. *(Dalmata).*

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 10 agosto.

Una fregata americana ricevette l'ordine di recarsi a Tripoli per fare un'inchiesta sull'insulto ricevuto dal console americano.

A San Miguel, nella repubblica del Salvador, vennero giustiziati cinquanta rivoltosi.

Costantinopoli, 10 agosto.

Il Governo prende misure energiche per combattere gl'insorti dell'Erzegovina, ed ordinò l'invio di numerose truppe.

Londra, 11 agosto.

S. M. il Re d'Italia regalò alla regina Vittoria tre pariglie di cavalli piccoli di razza italiana, che giunsero a Londra in buona condizione.

Parigi, 11 agosto.

Menabrea, i membri della Società geografica ed altri personaggi furono invitati a pranzo da Mac-Mahon.

Miranda, 11 agosto.

La divisione Maldonado occupò senza resistenza Allegria e Salvatierra.

Don Carlos, con forze numerose e col quartiere generale, entrò a Villareal.

Parigi, 11 agosto.

Alla distribuzione dei premi per la Esposizione geografica internazionale assistevano Mac-Mahon, Buffet, il granduca Costantino, Negri, Correnti e molti membri dell'Istituto.

Wallon pronunciò un discorso, ringraziando gli espositori esteri.

Negri rispose, ringraziando dell'accoglienza simpatica fatta agli espositori esteri.

Madrid, 12 agosto.

Tutto il materiale da guerra è arrivato a Seo-Urgell. Martinez Campos cominciò l'attacco generale.

Un telegramma da Seo-Urgell dice che i carlisti rispondono vivamente. Credesi che l'assedio sarà lungo.

Bruxelles, 11 agosto.

I giornali confermano che il barone Pieke, ministro del Belgio presso il Vaticano, diede le sue dimissioni. Egli sarà surrogato dal barone Anethan, ministro del Belgio a Lisbona.

CRONACA NERA

Ieri sera si ebbe un principio d'incendio nel negozio di mercerie tenuto da Roggero Paolo, in via Lagrange, ma fu tosto spento senza l'opera dei pompieri.

Non si conoscono i danni patiti dal proprietario.

Cerutto Giuseppe gerente.

Ringraziamento. Angela Gribaudi, avvenente e virtuosa fanciulla quindicenne, veniva l'altro ieri rapita da crudel morbo all'affetto del vedovo e sgraziato genitore e dei fratello. Un lungo e mesto corteggio di amiche e compagne volle accompagnare le mortali spoglie all'ultima dimora. Grati i superstiti a questa dimostrazione di affetto, mandano ad esse i loro ringraziamenti.

Notizie Commerciali

Produzione del caffè. — Notizie da Rio Janeiro annunziano che il raccolto del caffè promette più di quanto si sperava, e si calcola che nella provincia di Rio e nei distorni secondari a 2 milioni di sacchi. Le pioggie ed i geli nelle provincie di Santos e di S. Paolo non ebbero veruna influenza sul raccolto generale.

Cereali. — Marsiglia, 9, mercato calmo.

Venduti: 4800 ett. frumento Irka Azoff 128/121 a fr. 34; 800 Taganrok duro 132/128 a 34 87 1/2; 3200 id. 130/128 a 35 mercato fermo 9bre e xbre; 4800 Marianopoli 128/124 a 37 50 mercato fermo 3 mesi da 8bre; 6400 id. id. a 37 id. 4 mesi da 7bre; 3000 Irka Azoff 120/121 a 35 50 sc. 1 50 mercato fermo 4 mesi da 7bre; 10,000 quint. Bombay 1 100 chil a fr. 25 consegna 8bre a xbre per vapore, 1 160 litri, sc. 1 0/0.

Arrivi nei giorni 8 e 9: 74,240 ett. frumento; 7680 ett. fave; 2290 ett. avena; 1300 ett. orzo e 100 ett. melige.

Asti, 10 agosto. — *Vini.* — Contrattazioni private.

Vino comune da pasto all'ett.	L. 24	a 38
» fino	» 34	a 40
» superiore per bottiglie	» 40	a 54

Vendite stazionarie, leggiero ribasso nei prezzi.

Gattinara, 8 agosto. — *Vini.* — Eccovi il listino dei prezzi dei vini sulla nostra piazza:

Vini vecchi discreta ricerca e prezzi d'affezione.

Id. 1873	da L. 60 a 65	l'ett.
Id. 1874 fini	» 38 a 45	»
Id. 1874 1/2 fini da pasto	» 30 a 38	»
Id. 1874 da pasto	» 25 a 30	»

Stante le numerose pioggie e venti freddi per nostra disgrazia la crittogama lavora senza pietà, anzi con una crudeltà inaudita sulle nostre uve fine, e per questo il vino in questa settimana è cresciuto di L. 2 a 3 per i vini inferiori e di L. 5 a 8 per i vini superiori.

Novara, 9 agosto. — **Cereali.** — Oggi il mercato dei cereali è stato animatissimo. Si è notato qualche aumento di prezzo nei risi, ribasso nel frumento e fermezza nella segale. La meliga in vista del bel tempo ha pure subito un piccolo ribasso di prezzo.

Ecco i prezzi praticatisi all'ettolitro:

Riso	L. 24 50	a 27 50
Id. bertone	» 23 35	a — —
Frumento	» 18 85	a 20 16
Segale	» 12 50	a 13 65
Melige	» 10 50	a 11 05

Verona, 9 agosto. — Mercato con sufficienti affari. I frumenti fini ed i frumentoni furono ricercati con aumento di cent. 50; solo i risi ebbero difficile sfogo.

Mercato di Chieri.

(Nostra corrispondenza).

10 agosto. — Mercato animato. Il grano vecchio piuttosto ricercato ed il grano nuovo trova pochi compratori per essere male condizionato.

I prezzi sono in tendenza di ribasso.

Il vino ricercato ed in sensibile aumento, e ciò in causa della comparsa della crittogama in alcuni vigneti.

Frumento 1ª q. per ettolitro			L. 21 33
Segale	»		» 14 09
Meliga	»		» 12 25
Miglio	»		» — —
3900 Legna forte mir.	L.	0 33 a	0 45
1800 Id. dolce	id.	» 0 28 a	0 35
51 Buoi 1ª q.	id.	» 7 — a	8 75
47 Idem 2ª	id.	» 7 — a	7 50
75 Vitelli 1ª	id.	» 8 — a	9 50
89 Idem 2ª	id.	» 7 50 a	8 —

Vino 1ª q. da L. 14 a 17 al 1/2 etol.

Mercato di Cuneo.

(Nostra corrispondenza).

12 agosto. — Malgrado la fiera contdasta del Beato Angelo il mercato fu di poca entità, e le feste contribuirono anzi a scemarne alquanto l'importanza.

I prezzi quantunque abbiano in generale di poco fuorviato da quelli dell'ultimo listino, tuttavia vi è tendenza alla diminuzione sul frumento stante l'introduzione sulla piazza di alcune partite del nuovo raccolto.

320 ett.	Frumento nuovo	L. 19 50	a 21 70
360 »	Id. vecchio	» 22 75	a 24 70
210 »	Mescolo	» 15 60	a 17 30
30 »	Segale	» 13 75	a 14 30
80 »	Orzo	» 12 60	a 13 —
180 »	Avena	» 8 70	a 10 —
— »	Riso	» 26 —	a 30 30
700 »	Meliga	» 10 40	a 13 35
20 »	Fave	» 16 90	a 17 30
30 »	Frumentone	» 10 40	a 10 80
— mir.	Patate	» 0 60	a 0 70

Borsa di Genova. — 11 agosto.

Rendita italiana	78 47
Azioni Banca Nazionale	2015 —
Azioni Mobiliare Italiano	746 —
Azioni regia Tabacchi	826 —
Azioni ferr. Meridionali	332 —

Francia breve lett. a 107 40, den. a 107 20

Londra a vista lett. 27 03, denaro 27 04

Marenghi da 21 48 a 21 49.

Sconto 5 per 0/0.

Firenze,	10	11
Rendita al 5 0/0	— —	— —
Id. al 1° gennaio 1876	76 20	76 10
Oro lettera	21 48	21 48
Londra lettera	26 90	26 92
Cambio su Parigi	107 30	107 45
Prestito Nazionale	— —	59 50
Azioni Tabacchi	825 —	826 —
Banca Nazionale	2015 —	2015 —
Az. ferr. Merid.	333 —	334 —
Obblig. ferr. Merid.	390 —	— —
Banca Toscana	1163 —	1164 —
Credito Mobiliare	747 —	744 —
Italo-Germanica	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	10	11
3 per 0/0 Francese	66 40	66 30
5 per 0/0 id.	105 02	105 17
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	72 85	73 —
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	221 —	220 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	223 75	223 75
Ferr. Romane	66 —	66 —
Obbl. Lombarde	236 —	236 —
Obbl. Romane	224 —	233 —
Az. regia Tabacchi	—	— —
Cambio su Londra	25 22 5	25 22 5
Cambio sull'Italia	6 5/8	6 3/4
Consolidato inglese	94 7/16	94 3/8

Vienna,	10	11
Mobiliare	217 —	215 70
Lombarde	93 50	97 75
Banca Anglo-Austr.	108 10	106 —
Austriache	278 —	278 —
Banca Nazionale	932 —	932 —
Napoleoni d'oro	8 91 5	8 92
Cambio su Parigi	44 —	44 —
Cambio su Londra	111 35	111 50
Rendita Austriaca	74 —	74 05
Idem in carta	70 80	70 80
Unionbank	95 70	94 —

Berlino,	10	11
Austr. Marchi di Ban.	503 —	500 50
Lomb. Franchi	175 50	175 —
Mobil. Marchi di Ban.	388 50	388 50
Ren. It. Franchi	73 40	73 20
Id. Turca id.	40 40	40 —

Londra,	10	11
Consolidato inglese	94 1/4	94 3/8
Rendita italiana	72 1/8	72 1/2
Spagnuolo	18 1/2	18 1/2
Turco	39 5/8	39 3/4
Egiziano del 1873	77 1/2	77 1/2
Turco nuovo premio	— —	— —

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino dell'11 agosto 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	8	626 50
Trame	2	102 46
Greggia	11	671 06
Articoli diversi	»	» »
Totali	21	1400 02

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 137

Il Direttore: Rossi Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 13, casa Arnaud-Avena).

Bollettino dell'11 agosto 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	5	395 47
Trame	»	» »
Greggia	4	300 71
Articoli diversi	»	» »
Totali	9	696 18

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 100.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione celere delle Sete in Torino

Bollettino del 10 agosto 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	5	478 04
Trame	»	» »
Greggia	2	182 41
Articoli diversi	»	» »
Totali	7	660 45

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 28.

Il Direttore: A. Trivero.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

12 agosto 1875 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. del m. in cont. 78 65 57 1/2 50 — 78 57 1/2.

Corso legale 78 55.

Obbl. Ferr. Vitt. Em. C. d. m. in cont. 240.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Svizzera 4	107 20	107 40	— —	— —
Germania 5	— —	— —	131 —	131 1/2
Vienna 4 1/2	— —	— —	238 —	238 1/2
Londra 2 1/2	— —	— —	26 90	26 92 1/2
Francia 4	107 40	107 50	— —	— —

Pezze da L. 20. L. 21 40 a 21 47.

Sconto alla Banca Naz. 5 0/0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 12 agosto 1875.

Le notizie di Francia non possono essere migliori, l'emozione cagionata dalla emissione dei Boni del Tesoro a 5 anni al 5 0/0 è già passata. Fece impressione al primo momento come se si trattasse di un'emissione di Rendita, ma poi considerando che non può trattarsi che di una somma limitata si finì per non più occuparsene.

Questa piccola nube scomparsa, e la situazione politica tanto all'interno che all'estero essendo pel momento assai tranquilla, telegrafano da Parigi che si aspettano ad una ripresa. Non manca più che un piccolo dettaglio: la speculazione che dia principio a questa ripresa.

Oggi per esempio alla nostra Borsa mancava affatto questa speculazione iniziatrice di un movimento di rialzo, e quindi gli affari erano affatto nulli tanto in Rendita che nei valori, tanto per contanti che per fine corr., e non è senza fatica che possiamo segnare i seguenti prezzi:

Rendita 78 60 al cont., 78 85 per fine corr.

Az. Banca Naz. 2012 a 2015.

Az. Banca di Torino 775.

Az. Mobiliare Ital. 746 a 747.

Az. Banco Sc. a 287 1/2.

Obbl. Romane 241 1/2 al contante, 241 75 per fine corr.

Obbl. Vitt. Em. 240 a 240 1/2.

Prestito Naz. 59 3/4 a 60.

In questo momento il Prestito dovrebbe essere ricercato, perchè siamo vicini al pagamento del vaglia e all'estrazione.

Francia 107 40 a 107 50.

Londra 26 90 a 26 92 1/2.

Oro da 21 47 a 21 48.

Alfieri (ore 8 1/2) — *Rigoletto*, opera in 3 atti e prologo; *Rosetta la figlia del* [illegible], ballo.

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia italiana di operette comiche del dott. Scalvini rappresenterà: *La bella Galatea*, operetta; *Il campanello*, operetta.

Amedeo (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia O. Grassi rappresenterà: *Il bugiardo*, con *Meneghino servo*, commedia in 3 atti; con farsa.

Circo Milano (ore 5) — La drammatica Compagnia G. Mori e Compagnia rappresenterà: *Il fante di fiori*, con *Stenterello*, commedia in 4 atti.

La Lingua Francese

Imparata senza Maestro

IN 20 LEZIONI — 3ª EDIZIONE

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente *pratico* e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, il *Maestro di se stesso*. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti**, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a *sei mesi* parlare e scrivere la Lingua Francese.

L'intera opera è spedita immediatamente per posta, franca e raccomandata a chi invia Vaglia Postale di L. 8 alla Ditta Fratelli **ASINARI e CAVIGLIONE** a Torino. 1010b.

L'Istituto San Salvatore

resta aperto anche nelle vacanze. Dirigersi al Direttore Profess. Sacerdote **A. Zuccotti**, via Saluzzo, N. 17. 886

Da vendere

al prezzo di **L. 110 mila**

Floridissima **CASCINA** sul territorio di Crescentino, di ettari 57 (Giornate 154), affittata per **anni dodici** al [illegible] **L. 6750.**

Per capo al notaio **Zerboglio**, Torino. 827

Vendita di Casa

del reddito di **L. 8 mila** circa sita sul viale San Massimo, 15.

Dirigersi al Portinaio della stessa. 814

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica unita [illegible]

Di **Massimino Bartolomeo**, via della Croce, n° 15. 698

SI DESIDEREREBBERO ad imprestito L. 4000. L. 1000 a chi di ciò si incaricasse. — Scrivere al signor **M. F.** fermo in posta, Torino. 833

Sconto CEDOLE (Caponi), scadenza 1° gennaio e 1° luglio 1876.

Anticipazioni sulle Polizze del Monte Pietà di Torino ed altre Città d'Italia. Valori e Merci diverse.

BANCA PRESTITI, via Saluzzo, N. 5, p° terreno. 759

Da affittare

Alloggio di otto Camere al 2° piano, via Doragrossa, 39, con vista in Piazza dello Statuto, visibile dalle 2 alle 4.

Recapito ivi. 650

Industrie Metallurgiche ed affini in Torino.

TARIZZO LUDOVICO - **Corso S. Massimo, N. 33.** Officina Meccanica con Studio Tecnico. — Detta Ditta si incarica di eseguire, con somma esattezza e sollecitudine: Macchine Tipografiche e Litografiche perfezionate. — Macchine a macinare l'inchiostro, Taglia-Carta, Presse idrauliche ed a mano, Lisse ed utensili relativi. — Utensili di meccanica: Torni paralleli, Pialle, Trapani, Limatrici, Martelli a vapore, Bilancieri, Cesoie meccaniche, Ventilatori, Laminatoi, ecc., ecc. — Macchine per lavorazione dei legnami: — Seghe a pendolo, a biudello, a traforare, circolari, portatili per campagna, ecc., ecc. — Macchine a piallare, a tennoni, a forare, a sagomare ed a mortasare; Torni semplici ed a copiare. — Macchine a vapore, Ruote idrauliche, Turbine, Motori a colonna idraulica; Trasmissioni. — Molini orizzontali e verticali.

DECKER E C. - **Via Barolo, N. 19.** — Ovoide rame ogni capacità — Ottoneria e lavori in rame ed in ferro — Caldaie a vapore in ferro e rame — Motori a vapore orizzontali e verticali di ogni forza — Torni paralleli — Macchine a trapanare — Pompe a incendio a due e quattro ruote, di ogni forza e prezzi — Pompe da pozzo e di asciugamento — Torchi per uve — Torchietti per datare Biglietti delle Strade Ferrate — Copia-Lettere e Bilancieri — Alambicchi per distillare e raldnare a vapore o a fuoco — Macchine per la fabbricazione Acque Minerali Gazose — Macchine per empire e sciroppare Syfoide — Filature per la seta ed oggetti relativi — Pesi e Misure — Ponte a bilico garantito di ogni portata — Bascule per commercio garantite — Bilancierie di ogni genere — Cesellinodori — Parafulmini ed oggetti relativi.

FRATELLI GRANAGLIA premiati all'esposizione di Vienna 1873 — **Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41.** — Orologi di precisione per torri, campanili, edifizi pubblici — Quadranti trasparenti — Idrocronometri (Orologi ad acqua), sistema brevettato *P. Embriaco* — Fabbrica Nazionale di Orologieria e Meccanica di precisione — Parafulmini — Corde metalliche — Provini da seta.

GIUSEPPE POCCARDI E FRATELLI — **Porta Milano, oltre il ponte Mosca.** — Fonderia in Ghisa ed in Metalli.

OPESSI ANTONIO - **Via San Maurizio accanto al N. 24.** — Specialità Fabbrica di Pesi e Misure — Stadere a bilico di tutte portate — Bilancie per peso lettere e pieghi.

L. MESTRALLET - **R. Albergo di Virtù (Piazza Carlina).** — Unica fabbrica italiana, più volte premiata e privilegiata, per Macchine da cucire per famiglie ed industrie. — Si eseguisce qualsiasi riparazione. — Aghi, Fili ed accessorii. — Macchine per maglie, Lamb. americane. — Ogni macchina è solidamente garantita, depositandone il prezzo convenuto presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi. — Casse in ferro della fabbrica Verthim e Compagnia di Vienna.

BOLTRI - **Corso S. Massimo, N. 31, casa propria** — Sistema privilegiato di Turbine con nuovo metodo di sospensione, fusione ed idropneumatizzazione. — Motori a vapore a cassetto esterno. — Molini ed Opifici industriali completi.

WEBER ENRICO - **Corso Principe Umberto, 31, casa propria.** — Grande fabbrica speciale di Letti e Sofà in ferro — Pagliaricci a molle e generi relativi — Negozio di mobili in legno.

SCHMID FEDERICO - **Via Pio Quinto, N. 10.** — Motori idraulici — Turbine Girard — Macchine e Caldaie a vapore — Molini — Torchi da vino — Pompe per travasare vino — Macchine, Utensili, Attrezzi per distoi — Acciaio fuso — Cinghie di cuoio, ecc., ecc.

FRATELLI FOGLIANO - **Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo.** — Officina Meccanica e Fonderia in Bronzo — Specialità di ogni sorta di Macchine-Utensili, cioè: Macchine a piallare metalli — Limatrici — Trapani. — Torni paralleli ed a rotismo di ogni dimensione — Piatte-forme e Prese — Trasmissioni — Ruote dentate e Puleggie — *Prezzi limitatissimi* — *Lavoro garantito.*

SILVA CARLO - **Corso del Re, N. 34.** — Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere.

BOLLITO E TORCHIO - **Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al mercato del vino.** — Costruttori di macchine. — Taglia-Carta — Levigatrici (*Satineuses*) — Cesoie per cartoni — Cesoie per Biglietti di visita — Presse a percussione a satinare, in ferro ed in legno — Perforatrici — Macine da colori ed inchiostri — Torchi Litografici, Autografici e Calcografici — Apparecchi ed attrezzi per la fabbricazione delle acque gazose.

FRATELLI LEVERA - **Torino, via Tarino — Firenze, via del Giglio — Napoli, via Toledo — Roma, via dei Condotti, N. 61.** — Mobili di ogni qualità — Fabbrica di Pavimenti in legno — Deposito Tappeti Bruxelles, Cancelées, Vellutati, Stoffe *goublin*, Cretonnes, con Carta eguale e Rideaux — Fabbrica stoffe in seta, Damaschi, Reppes, Lampassi, Broccatelli, Broccati Veneziani, ecc., ecc. — Fonderia in Bronzo di ornamento — Fabbrica di letti in ferro vuoto.

MASERA ANTONIO - **Via Boucheron, N. 11.** — Stabilimento Meccanico con forza idraulica — Studio d'ingegneria per impianti di Stabilimenti — Costruzione di Macchine — Specialità Ruote idrauliche e Turbine — Macchine a vapore — Molini Anglo-Americani — Torchi per vermicellai e Macchine relative — Utensili a piallare, a bucare — Torni — Seghe meccaniche in ogni genere — Torchi idraulici ed a vite per qualsiasi industria — Macchine per lavorare la Carta — Trasmissioni in genere.

GIUSEPPE ROCHETTE - **Rondò Valdocco, 1.** Articoli per Cartiere e Ceramica — Materiale fisso per ferrovie — Tettoie e Ponti in ferro — Piatte-forme girevoli — Ruote di vagone — Scambi e Crociamenti — Segnali a distanza — Tubi per condotta di acqua — Motori idraulici e relative trasmissioni — Motori a vapore — Caldaie e Macchine complete per Stabilimenti industriali.

G. MAZZOLA E COMP. - **Via Cottolengo, N. 2, casa Deker.** — Fabbrica di Tubi e Lastre di piombo. — Laminatoi per fabbricanti d'Organi, Orefici, ecc., ecc.

ESTRAZIONE 15 AGOSTO CORRENTE

col 1° PREMIO di

Fr. 50,000 in Oro

La Ditta **Fr. CASARETTO di F.sco in GENOVA**, Via Carlo Felice, 10, è incaricata della **VENDITA di OBBLIGAZIONI di FRANCHI 250 in ORO per SOLE LIRE 215 in CARTA**, del *Prestito della Città di Napoli 1871*, della *rendita di Franchi 10 Oro*, netta da qualunque imposta e ritenuta presente e futura. Le Obbligazioni sono rimborsabili a **Franchi 250 in Oro**, per Estrazioni Trimestrali con Premi di Franchi **100,000 - 50,000 - 20,000** ed altri minori in Oro, oltre il rimborso di un dato Numero di Obbligazioni alla *pari*. — I *Coupons semestrali* di netti Franchi **5 in Oro** cadauno, sono pagabili ogni *1° Febbraio e 1° Agosto*, senza spese, nelle principali Città d'Italia ed all'Estero: Parigi, Amsterdam, Bruxelles, Anversa e Ginevra.

Queste Obbligazioni che vengono cedute a sole *Lire 215 in Carta*, presentano gli identici vantaggi di interesse, premi, rimborsi e garanzie delle Obbligazioni di Firenze 1868, le quali valgono attualmente L. 240.

Contro relativo ammontare, intestato alla Ditta F.lli Casareto di F.sco, Genova, si spediscono, a volta di corriere, le Obbligazioni originali definitive in piego raccomandato franco di Porto in tutto il Regno. — I Signori Acquirenti riceveranno sempre **GRATIS** i Listini Ufficiali delle Estrazioni, la più prossima delle quali ha luogo il **15 Agosto corrente, col 1° Premio di Franchi 50,000 in Oro.**

I Vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo: CASARETO, GENOVA.

VENDITA VOLONTARIA

di un corpo di casa in Torino

Il giorno 28 corrente agosto, alle ore 10 antimeridiane, nello Studio del Notaio sottoscritto, via Milano, N. 14, si procederà alla vendita, per mezzo dei pubblici incanti, di una Casa, Orto e sito da essa dipendenti, posti in questa Città, sezione Borgo Dora, via San Simone, di proprietà del signor Ingegnere *Alessio Biolley*, alle condizioni di cui nel bando 3 luglio ultimo scorso.

I titoli e documenti sono visibili nello studio del Notaio procedente.

Torino, 11 agosto 1875.

869 *Notaio* **Carlo Francesco Albasio.**

Casa civile da vendere

entro la Barriera di Nizza, N. 114, 748

atta a **Villeggiatura** come per **Industria**, di circa 20 Camere, Terrazzo, Rimesse, Scuderia, due Cortili e due attigui Fabbricati. — Vastissimo Giardino irriguo cinto da alto muro.

Recapito ivi e direttamente dal proprietario sig. **Chênet**, **stabilimento generale di copertoni impenetrabili** per carri e vagoni, a pochi passi al di là della suddetta Barriera.

ISTITUTO LICEALE E TECNICO FORNARIS

Via S. Francesco da Paola, N. 24, Torino

Da' 16 Agosto a tutto il venturo Ottobre **CORSO PREPARATORIO** agli esami di riparazione del Ginnasio, del Liceo e dell'Istituto Tecnico. — Ammessione all'Istituto Tecnico ed all'Università. 529

DIALOGHI FRANCESI-ITALIANI

DI

C. MORAND

PRECEDUTI

DA ESERCIZI PRELIMINARI

E SEGUITI

DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO

E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 70.

Vendibile presso la **Tipografia C. Favale e C.**, e principali Librai d'Italia.

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

E

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale.

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.

[illegible] ricette di cucina, 1[illegible] di dolci.

Scelta di piatti adatti nella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 [illegible].

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

Provincia di ALESSANDRIA — (8 Agosto 1875).

Istanza nomina di perito al tribunale civile di Alessandria dal signor Jona Ottolenghi fu Belloce, residente in Acqui, creditore verso Gamalero Luigi fu Gregorio di Cassine, volendo far procedere alla subastazione a pregiudicio dello stesso Gamalero, degli stabili descritti nell'atto di precetto 3 aprile ultimo scorso, il quale proceda alla stima di detti stabili ed alla formazione dei relativi lotti.

Incanto alle ore 8 antim. del giorno 2 settembre prossimo in Castagnole Monferrato nanti il notaio Costalli Francesco, dello stabile posto in territorio di detto luogo regione Pianzola, spettante alli Angelina e Delfino fratello e sorella Capitolo, deliberato sul prezzo di L. 4643,33.

Fallimento di Baldissone Francesco di Pietro, merciaio ambulante in Acqui; vennero convocati i creditori, i crediti dei quali sono stati verificati e confermati con giuramento, od ammessi provvisoriamente al passivo, onde deliberare sulla formazione del concordato, per le ore 11 antim. del 30 agosto corrente, avanti il tribunale civile d'Acqui.

Subasta all'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Fossano alle ore 10 antim. del giorno 27 prossimo settembre sull'istanza delli signori cav. notaio Luigi, e Giuseppe fratelli Gandi, residenti in Savigliano, degli stabili espropriati al signor D. Cesare Maggi di Sale, e sotto le condizioni di cui in bando venale 31 scorso luglio.

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 63).

PROVINCIA DI TORINO — (10 Agosto 1875)

Citazione. — Sull'istanza del signor avv. cav. Vincenzo Rossi-Maggi, residente in Torino, venne citato il signor Giuseppe Brambilla, a comparire nanti la pretura Borgonuovo di Torino alle ore 8 ant. del 16 corrente mese, per essere condannato solidariamente con G. Archileri al pagamento della somma di L. 1000 interessi e spese. — (Moise Pavia p. c., Torino).

Citazione. — Sull'istanza del sig. Michele Bussano, di Torino, venne citato il signor conte Eugenio Piossasco di Bolsengo a comparire nanti il regio tribunale di Torino, in via formale, entro giorni 10 prossimi, per vedersi condannare al pagamento di valida L. 1600, cogli interessi e spese. — ([illegible] p. c., Torino).

Istanza nomina di perito al tribunale civile di Pinerolo dalla Pasquet Maria Maddalena Francesca moglie al notaio Luigi Allara, residente a Fenestrelle, per procedere alla stima dei beni a subastarsi in odio di Allara Valentino fu Giuseppe.

Magazzino centrale militare in Torino. — Asta nel giorno 23 Agosto 1875 ad un'ora pom., per l'appalto di 1000 coperte di lana per letti di quinta classe, flanella bianca alta centimetri 60 a 64, metri 3000.

(Dal *Conte Cavour*, N. 210).

PROVINCIA DI TORINO — (11 Agosto 1875).

Citazione — Sull'istanza del Municipio di Susa venne citata la Società in accomandita Chancel, Veillon, Alloth e Compagnia avente sede in Basilea (Svizzera), a comparire avanti il tribunale civile di Susa in via formale e nel termine di giorni 40, per ivi vedersi condannata al risarcimento dei danni verso il Municipio di Susa per l'inesecuzione della convenzione 17 giugno 1872 nella somma in cui verranno accertati e liquidati.

Citazione. — Sull'istanza del signor Gossi Francesco, residente in Carmagnola venne citato in via di reiterazione il signor Rosa Giovanni Antonio, residente in Lione (Francia), a comparire in via sommaria avanti il tribunale di commercio di Torino alle ore 2 pom. delli 28 settembre p. v., per vedersi dichiarare tenuto solidariamente col signor Becchis Giovanni Antonio al pagamento di L. 14,700 cogli interessi.

Fallimento della ditta Giovanni ed Eugenio fratelli Debernardi, già impresari costruttori in Torino; si avvisano i creditori ammessi e giurati di comparire in una sala del tribunale di commercio di Torino, alla presenza del giudice delegato sig. Camillo Cora, alle ore 4 ant. del giorno 26 corr. agosto, per deliberare sulla formazione del concordato.

Società. — Con privata scrittura del 1° agosto 1875, il signori Giuseppe Ormezzano, Vittor o Emanuele Carmagnola e Domenico Gaffini, domiciliati in Torino, contrassero società in nome collettivo per la compra e vendita di stoffa di lana e cotone.

Citazione. — Sull'istanza del signor Giovanni Battista Smeriglio, residente in Torino venne citato il signor De Gresaud Giovanni, già dimorante in Bologna, a comparire avanti il tribunale civile e correzionale di Torino alle ore 8 ant. delli 25 corr. agosto, per ivi vedersi autorizzare la spedizione di una seconda copia in forma esecutiva della sentenza di esso De Gresaud.

Precetto. — Venne fatto precetto al signor J. H. Stiebel, di Francoforte sul Meno, di pagare all'instante avv. Francesco Ubicco la somma di L. 120,25 ed accessori, e venne pure citato a comparire avanti il pretore di Torino sez. Dora nelli 11 novembre prossimo ore 8 antim.

Notificanza. — La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia stabilita in Milano notificò alla Società Ferroviaria Meridionale-Austriaca avente sede in Vienna, ricorso in cassazione della sentenza della Corte d'Appello di Torino 30 aprile 1875, elenco dei titoli prodotti, certificato di deposito delle multe.

Commissariato Militare di Torino. — Asta nel giorno 18 agosto corrente ore 2 pomer. per la provvista di quintali 3000 di frumento nostrale, diviso in trenta lotti di 100 quintali caduno, da consegnarsi nei magazzini delle sussistenze Militari di Torino nel termine di giorni 20.

(Dal *Conte Cavour*, N. 221).

Da affittarsi al presente.

Vasto Locale con grandi Tettoie e grandissima Corte ad uso Magazzino foraggi o legnami, Stabilimento industriale, ecc., *angolo Corso San Maurizio, vie Sant'Ottavio e Gaudenzio Ferrari*.

Grande Locale palchettato, al piano terreno, ad uso Magazzino, Stamperia o Scuole, *in via Tarino, anche con passaggio in via Artisti*.

Vastissimi Locali, tutti palchettati, di m. q. 2000, adatti a qualsiasi Opificio, anche con forza motrice ad acqua.

Locale ad uso Pristinaio, da 20 anni in esercizio, Botteghe, due Forni, Pastino, Ammezzati, coll'uso dell'Acqua potabile.

Da vendere.

Una Macchina a vapore, della rinomata fabbrica *Robinsons e Son, di Londra*, della forza di 20 cavalli, alla quale fu sostituita una turbina di 50 cavalli.

Per le trattative e schiarimenti rivolgersi allo Stabilimento dei sigg. Fratelli LEVERA, via Sant'Ottavio, 16, Torino. 841

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera) agosto

		10	11
Farine 8 marche pel corrente (*)	Fr.	65 —	63 25
» » per settem. e ottobre	»	63 25	63 75
» » pei 4 mesi da sette.	»	63 50	64 —
» » pei 4 mesi da novem.	»	64 75	64 50
Zuccheri Saccarino disp. entrepôt 88 °/ₒ	»	56 50	56 —
» » 7/9	»	61 50	61 75
» bianco 3	»	65 50	65 25
» raffinato scelto	»	147 —	147 —

Liverpool, 11 agosto (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 9000.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Importazione della giornata 4000.

Havre, 11 agosto (sera)

Cotoni — Vendute Balle 400.

Mercato calmo-pesante — Prezzi invariati.

N. Orleans 7 1/16, Oomraw, Bengala

Mercato calmo-invariato.

Caffè — Venduti Sacchi 1730.

Mercato calmo-fermo.

» — Puerto non scelto	Fr.	116 —	— —
» — Costarica	»	167 —	— —
» — La Guayra scelto	»	123 50	— —
» — Haiti Gonaïves a consegnare	»	113 —	— —
» — Rio non lavati da	»	105 —	a 106 —
» — Haiti Port-au-Prince sano	»	112 —	— —

Marsiglia, 11 agosto (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 108872.

Vendite » 15987.

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.